LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

JUVENTUS-INTER: è il "ritornello" della settimana

Herrera ha voluto svelare i "misteri"

Ed ha già comunicato la formazione, cautelandosi però con le possibili sorprese dell'ultima ora - No per Zaglio, sì per Tagnin

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Ogni partita fa storia a sé, specialmente quando si trovano di fronte squadre di primo piano, ma coloro che cercano riferimenti e paragoni, magari soltanto per ingannare l'attesa, possono rilevare che pure i responsi dei confronti indiretti riempiono d'incertezza il prossimo incontro Juventus-Inter. Bianconeri e nerazzurri hanno realizzato in casa gli stessi punteggi contro la Fiorentina (1 a 1) e contro il Torino (3 a 1). Nella partita interna contro il Mantova, l'Inter ha avuto la meglio (2 a 0) rispetto alla Juve (2 a 2); però i nerazzurri hanno dovuto cedere a Vicenza (0 a 1), dove invece i bianconeri hanno vinto (1 a 0), come del resto sono riusciti a fare ieri anche i rossoneri del Milan.

Un bilancio più ampio, sempre in campo statistico, permette di constatare che finora l'Inter ha realizzato nove punti in trasferta, cedendone tre (sconfitta a Vicenza e pareggio a Bari), mentre la Juventus sul suo terreno ha perduto due punti (pareggi con la Fiorentina e col Mantova). Ognuno può dunque sbizzarrirsi nel trarre le conclusioni che vuole, tanto poi domenica prossima, allo stadio torinese, le cose andranno come nessuno è in grado di prevedere. E qui sta il fascino del «bigmatch» della quattordicesima giornata, destinato anche ad influire sulla classifica ora capeggiata dal Milan.

La morsa del freddo e del gelo non ha distolto i nerazzurri dall'intensa preparazione che Herrera, tornato da Zurigo, ha curato con la consueta attenzione. Sul piccolo e deserto campo di Linate, ricoperto da uno strato di pulviscolo bianco, i titolari ed i rincalzi dell'Inter hanno corso e giocato di buona lena. L'eccessiva tensione che si accumula nei giorni che precedono i grandi confronti si può eludere anche con allenamenti sostenutissimi e con lezioni teoriche che concedono poco tempo libero.

Herrera con Zaglio. Gli sta dicendo: «Tu non giochi»?

Gli ex infortunati Burgnich, Facchetti e Ciccolo hanno corso e calciato con disinvoltura e con scioltezza, Masiero, sostituto di Picchi (il quale ha fatto sapere che prima di Natale sarà in grado di rientrare in sede per la visita di controllo) ha funzionato a dovere come battitore libero. Tagnin, a destra della mediana, ha preso il posto di Zaglio, mentre Milani al centro dell'attacco e Corso nel ruolo di mezz'ala destra si sono dati da fare. Al termine dell'allenamento, Herrera non ha avuto alcuna difficoltà ad ammettere che, salvo sorprese dell'ultima ora, la formazione per Torino sarà questa: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Masiero; Jair, Corso, Milani, Suarez, Ciccolo. Nessun dubbio e nessun mistero, quindi, già a metà settimana.

In quanto al ritiro, il direttore tecnico nerazzurro si è mostrato spiacente per il contrattempo che l'ha costretto a rinunciare ad Alpignano. Nell'albergo che doveva essere prenotato si svolgerà, nella notte dal sabato alla domenica, una festa danzante. Addio tranquillità. Inevitabile quindi il ritorno a Como, sede abituale dei ritiri prima delle partite interne. La partenza è stata fissata per domattina, dopo l'ultimo allenamento della settimana: il torpedone nerazzurro raggiungerà poi Torino domenica mattina.

Le strade gelate ed il pericolo della neve hanno rallentato finora le richieste dei biglietti in distribuzione presso le agenzie milanesi; ma è ugualmente possibile prevedere che parecchie migliaia di sostenitori nerazzurri assisteranno domenica al confronto torinese. Data l'inclemenza della stagione, probabilmente si rimarrà al di sotto dei 20.000 milanesi che nello scorso campionato applaudirono allo Stadio comunale la vittoria dell'Inter, ma se le condizioni meteorologiche miglioreranno, molti torpedoni e moltissime automobili lascieranno domenica mattina Milano per congestionare l'autostrada che porta a Torino.

Leo Cattini

Sivori, incertezza bianconera

Omar, che rientra oggi in aereo dall'Argentina, comunicherà a Monzeglio se intende giocare contro l'Inter - La formazione è decisa, riguardo agli altri ruoli, da parecchi giorni

S'allena la Juventus, in vista della difficile partita di domenica prossima contro i nerazzurri (foto Moisio)

Tre giorni a Juventus-Inter. In altre occasioni la tensione derivante dalla difficoltà e dall'importanza di tale confronto si era impadronita con parecchio anticipo dei giocatori, i quali attendevano con ansia e timore la più impegnativa delle partite risolutive per l'assegnazione del titolo.

Questa volta invece per i coraggiosi che sfidando il freddo polare di questi giorni si recano a vedere i loro beniamini al campo Combi si presenta una piacevole sorpresa. Invece di giocatori nervosi, con in volto impressi i segni della preoccupazione, ci si trova dinanzi a ragazzi spensierati, allegri, scherzosi. Saranno state le ultime positive prestazioni, sarà stato chissà cos'altro, resta il fatto che i bianconeri si stanno preparando in tutta serenità, in una atmosfera giocosa e distesa, tale quindi da presentare i giocatori nelle migliori condizioni di spirito domenica al «Comunale».

Ieri ad esempio l'allenamento dei bianconeri assomigliava più ad un'ora di ricreazione concessa a degli studenti, che a una seduta di preparazione di giocatori professionisti. E questo non perché il lavoro fosse svolto con minore serietà e minore scrupolo, quanto per l'atmosfera del tutto particolare che si registrava fra i giocatori. Monzeglio aveva in programma di far disputare una regolare partitella di allenamento contro una delle formazioni giovanili, ma il freddo che aveva trasformato il terreno del Combi e del Marchi in un lastrone di ghiaccio aveva costretto l'allenatore juventino ad annullare tale incontro per non rischiare che i suoi uomini fossero vittime di infortuni.

Così Monzeglio, dopo i consueti esercizi di ginnastica, ha riunito i giocatori sullo spiazzo di terra battuta compreso fra il campo Combi ed il muro prospicente via Filadelfia e li ha fatto disputare una partitella con le microporte, attaccanti contro difensori, riconoscibili sotto i paludamenti imposti dal gran freddo, da una sgargiante fascia rossa.

Nené, con un berrettone di lana a striscioni bianchi e neri, Sinchini, Mattrel, Salvadore, Del Sol e tutti gli altri, ridendo e scherzando, hanno così svolto un proficuo allenamento mantenendosi nella condizione migliore per affrontare i nerazzurri di Herrera.

Monzeglio, anche lui arzillo e deciso come un ragazzino, ribadiva intanto che solo all'arrivo di Sivori, e dopo aver parlato con il diretto interessato sarebbe stato in grado di sciogliere l'ultimo dubbio circa lo schieramento da opporre all'Inter: «La formazione è confermata — ha detto l'allenatore juventino —, adesso tocca a Sivori decidere se scendere in campo o no. Considerate le sue particolari condizioni, farà quello che gli sembrerà più opportuno».

L'arrivo di Sivori è intanto annunciato per oggi, all'aeroporto della Malpensa, poco dopo mezzogiorno. Una macchina attenderà il capitano bianconero e la sua famiglia e lo porterà a Torino. In serata, dopo un colloquio con Monzeglio si deciderà la formazione della Juventus; secondo quanto ha dichiarato alla sua partenza dall'Argentina, sembra molto probabile che Sivori abbia intensione domenica di giocare regolarmente.

Sulla partita con l'Inter abbiamo raccolto ieri all'uscita dagli spogliatoi le impressioni di alcuni dei protagonisti.

Mattrel: «Con Sivori la speranza di una vittoria diviene quasi una sicurezza. Peccato che la partita sia capitata con un tempo del genere: il campo sarà ghiacciato oppure fangoso, e ne scapiterà lo spettacolo».

Geri: «Io penso che possiamo vincere; noi siamo mai stati così bene come in questo periodo, ad eccezione di Sivori, naturalmente. Temo Jair, che è sempre pericoloso, anche se questo fondo gli potrà creare qualche difficoltà».

Nené: «Con la "gelatera" i campi sono ridotti in pessime condizioni; preferisco senz'altro il fango. Jair, lo conosco bene, è pericoloso e imprevedibile».

Del Sol: «Sarà una partita difficile perché l'Inter è una grossa squadra. Sarà soprattutto difficile controllare Suarez, un avversario molto temibile, difficile da neutralizzare. L'unica possibilità per bloccarlo, consiste nel non concedergli molto spazio, e marcarlo sempre da vicino».

Paolo Patruno

Ieri i rossoneri, con il successo di Vicenza, sono passati al comando del torneo

Milan, squadrone «tuttofare»

In questa stagione calcistica la compagine di Carniglia ha già disputato ventisei partite tra amichevoli, coppe e campionato - Inoltre, per molti giocatori, ci sono stati gli impegni «azzurri» - Eppure, i rossoneri non dànno l'impressione di essere affaticati - I pronostici di Scopigno, Mora, Carniglia e Campana per Juventus-Inter

DAL NOSTRO INVIATO

Vicenza, giovedì sera.

Dopo ventisei partite disputate nell'attuale stagione calcistica, il Milan si trova in testa al campionato italiano di calcio, è in corsa per difendere il suo titolo nella Coppa Europa dei campioni ed è reduce dalla «affermazione morale» nella superfinale di Rio de Janeiro.

In poco più di tre mesi e mezzo i più forti tra i rossoneri sono passati dalle due gare precampionato, contro Inter e Juventus, alle lotte vivaci per il torneo italiano; hanno provato il caldo dell'estate italiana, il freddo di Mosca, il clima torrido del Brasile, le ansie di Roma, il gelo della Svezia, e ieri il sottozero di Vicenza, una città magnifica ed ospitale, ma tremendamente fredda in inverno. Né il loro girovagare sportivo è finito.

Rivera e Trapattoni — i due milanisti più impegnati — e ancora Mora, Maldini, Trebbi e tutti gli altri passano da un ritiro ad un aeroporto, da un campo di gioco coperto di neve ad uno battuto dal sole cocente. Sono i simboli calcistici della vita affannosa che i *jets* regalano all'umanità. E' banale dire che siano stanchi come è errato credere che questi professionisti del football siano arrivati a provare avversione per il loro mestiere.

Nella girandola di situazioni e di stati d'animo restano ancorati ai fatti essenziali del loro «lavoro sportivo»: allenarsi, rilassarsi, giocare, ottenere dei goals o impedirne. Per ora non rischiano il *surmenage*: più di loro lo sfiorano i tifosi chiamati dalla televisione, dalla radio e — per fortuna — anche dall'attrattiva degli incontri visti direttamente negli stadi ad una continua tensione emotiva.

Luison interviene ed anticipa Altafini che si è allungato troppo in avanti il pallone (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'annata 1963-64 rappresenta davvero una svolta per il football italiano trovatosi di fronte ad una ridda eccezionale di impegni. I dirigenti non hanno una grave responsabilità nella situazione. Avrebbero, è vero, potuto programmare una partenza meno impegnativa per le loro squadre, ed infatti le maggiori critiche cui vanno incontro riguardano appunto le gare pre-campionato ad alto livello.

Per il resto si può forse rinunciare alla Coppa dei Campioni? Si devono trascurare i tornei internazionali che dànno prestigio ai clubs? E del campionato, Coppa Italia o delle gare degli azzurri è superfluo sottolineare ancora l'importanza.

Il calcio in breve tempo è cresciuto troppo in fretta, questo sì. Occorrerà regolarne la attività dinamica, ma farlo presto, non attendere la fine della prossima estate quando è possibile (anche se non ancora certo) che una squadra italiana o magari due debbano affrontare nuovamente la Coppa dei Campioni, una rappresentativa di giovani sia in procinto di partirsene per le Olimpiadi di Tokio, ed altre gare internazionali si aggiungano a quelle del campionato.

Proprio il Milan, vittorioso ieri a Vicenza e diventato capolista, pone in primo piano molti problemi.

Accennato ad essi, restiamo al torneo nazionale ed alla situazione creatasi dopo il recupero tra rossoneri e vicentini.

La squadra di Carniglia doveva rimanere in ritiro, ieri sera, proprio a Vicenza, ma i giocatori hanno effettuato una «rispettosa ribellione» desiderando godersi almeno qualche giorno di serenità presso le rispettive famiglie. Si è giunti così ad un compromesso. Il Milan, rientrato ieri in sede, è stato concentrato per la nottata in un albergo cittadino. Stamane Maldini e compagni saranno lasciati in libertà e domani pomeriggio riprenderanno la vita collegiale a Milanello. Le gare con Roma e Fiorentina richiedono una severa preparazione del neo-capiclassifica.

In quanto al Vicenza l'allenatore Scopigno sta applicando tutte le massime della filosofia di cui è — o è stato — studente universitario per affrontare con serenità il momento avverso della squadra.

Juventus e Milan nei due confronti consecutivi sostenuti al «Menti» si sono imposte con ugual punteggio, uno a zero, uno scarto fatto apposta per dar luogo ai rimpianti delle occasioni sciupate. E tra i rimpianti vi è anche quello riguardante la diversa situazione in cui si sarebbe potuto affrontare il Milan senza lo spostamento dovuto alla trasferta dei rossoneri in Brasile.

Del tempo, della giornata festiva o no e del danno economico già si è detto. Resta ancora da sottolineare il fatto che il 17 novembre, giorno fissato dal calendario per Lanerossi-Milan, i rossoneri avrebbero dovuto fare a meno di Amarildo (squalificato) e di Sani. Ieri le due pedine del gioco milanista erano entrambe in campo.

Il Vicenza ha soltanto la soddisfazione per una brillante gara disputata di fronte a fortissimi avversari e la speranza di tornare al successo tra pochi giorni contro la Samp. Ma anche il confronto con i blucerchiati non sarà agevole, tanto più avendo nelle gambe il peso del mercoledì calcistico.

Il Lanerossi può essere comunque contento del suo inizio di campionato, un inizio che lo ha portato in una solida posizione di classifica.

* *

Per finire. A pochi giorni dal «*derby* della rivalità» in programma domenica prossima a Torino, si è parlato molto di Juventus-Inter e relativo pronostico.

L'allenatore del Lanerossi Scopigno, dopo che la sua squadra ha battuto i nerazzurri ed è stata sconfitta dai bianconeri, va controcorrente e dà favorita l'Inter. L'ala rossonera Mora (ieri rimasta prudenzialmente a riposo, ma in procinto di rientrare contro la Roma) è al contrario sicura di un successo della sua ex-squadra, quella juventina.

Carniglia e Campana sono neutrali. «Pronostico impossibile — hanno dichiarato sia il *trainer* del Milan che l'ala arretrata del Lanerossi — juventini e interisti appaiono ugualmente forti. Basterà la minima occasione sciupata o sfruttata per decidere del successo o della sconfitta».

La situazione è proprio questa. Carniglia e Campana, più che diplomatici, sono freddamente tecnici nelle loro previsioni.

Paolo Bertoldi

OTTICA . FOTO . CINE
RADIO . TELEVISIONE
DA BERRY
i migliori regali
il "meglio" al giusto prezzo
TORINO • VIA ROMA 33

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI TAVOLA - TE' - CAFFÈ - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
LAMPADE TAVOLO - CARRELLI TE' - OGGETTI PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (fra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo)

Miele la lavatrice tedesca
dal 1898 più lunga nel mondo
CAVICCHIOLI Via Pietro Micca 6 - TORINO

La Presidenza ed i Soci dell'Associazione Ex Allievi RIV partecipano al dolore del geometra Giorgio Ruggeri per la scomparsa del padre

Roberto Ruggeri

— Torino, 19 dicembre 1963.

I Gruppi Sportivi Ricreativi RIV di Villar Perosa, Pinerolo, Airasca prendono viva parte al lutto del Geom. Giorgio Ruggeri per il decesso del Padre

Roberto

— Torino, 19 dicembre 1963.

I Soci e Personale del Centro Ricreativo RIV prendono viva parte al dolore che ha colpito il Geom. Giorgio Ruggeri per la perdita del caro Papà

Roberto Ruggeri

— Torino, 18 dicembre 1963.

Marcello Monorati, Giuseppe Foglino, Giuseppe Ciravegna, Carlo Catiano, Cesare Annibaldi, Paolo Annibaldi, Giulio Apice, Luigi Bonazzi, Renato Caldano, Armando Fassiotti, Giuseppe Gilardi, Ida Grignano, Alberto Mazzi, Remo Ratto partecipano affettuosamente al dolore di Giorgio Ruggeri.

— Torino, 18 dicembre 1963.

Ernestina e Giuseppe Ardissono con il piccolo Mauro sono fraternamente vicini all'Amico Giorgio.

Padri, Professori, Allievi delle scuole serali dell'Istituto Sociale si uniscono al dolore del Prof. Giorgio per la perdita del padre

Roberto Ruggeri

— Torino, 18 dicembre 1963.

Improvvisamente mancava ai suoi cari munita dei Conforti Religiosi la signorina

Maria Clerico

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli Luigi e famiglia, Giuseppe, Mario e famiglia, zii, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 20 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di corso Vittorio Emanuele 76.

— Torino, 18 dicembre 1963.

La Presidenza, la Direzione Generale ed il Personale della SAVA, Soc. p. Az., partecipano con sentita commozione al grave lutto del Direttore Dott. Giuseppe Clerico e dei Familiari per l'improvvisa scomparsa della Sorella

Maria Clerico

— Torino, 18 dicembre 1963.

Si associano al dolore del fratello Giuseppe, per la perdita dell'amata sorella signorina

Maria Clerico

gli amici:
Floriano Adorno
Rodolfo Collo
Andrea Deuschle
Ezio Forniono
Renzo Forniono
Carlo Lenti
Giuseppe Rosico
Giulio Sabarini
Giuseppe Varesio
Placido Varesio.

— Torino, 18 dicembre 1963.

Annunciano il sereno trapasso di

Francesco Ansaldi

anni 82

la moglie Rosa, il figlio Luigi, le nuore Nadina, Rossana, le nipoti Eugenia e Cristina, i cugini ed i parenti tutti. La presente come partecipazione e ringraziamento. I funerali si sono svolti oggi alle 10 a Cortiglione di Robella d'Asti.

— Torino, 19 dicembre 1963.

Teresa, Luigi, Donatella Bacolla, uniti ai cugini piangono la perdita del loro caro

Francesco Ansaldi

— Torino, 19 dicembre 1963.

La famiglia Gatti partecipa profondamente commossa al grave lutto che ha colpito gli amici fraterni Luigi e Nadina Ansaldi per la dipartita del

Papà

— Torino, 19 dicembre 1963.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Domenico Ortolano

anni 73

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Martini, la sorella Candida, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al Dott. Vittorio Caramello per le amorevoli cure prestate. Funerali giovedì ore 16 strada del Campognino 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 dicembre 1963.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Romero

Addolorati lo annunciano la moglie Caterina Pavesi; le figlie: Irma col marito Marco De Paoli e figlia Laura; Gina col marito Mario Chiambretti, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 20 corr. alle ore 9 da via Breglio 141. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 dicembre 1963.

Munita conforti religiosi, mancava

Domenica Garbolino Riva Vallino

anni 73

Moglie, madre compianta

Angosciati annunciano marito Giorgio, figli, nuore, genero, nipoti, parenti. Funerali, Vicaria di Chialamberto, venerdì ore 10. La presente è partecipazione, ringraziamento.

— Chialamberto, 18 dicembre 1963.

Munita dei Conforti religiosi, circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata

Laura Sismondi ved. Chiesa

L'annunciano: figli, genero, nuore, nipoti. Funerali si sono svolti oggi 19 alle 10 a Bastia.

— Mondovì Piazza, 19 dic. 1963.

Insegnanti, Alunni Scuola Avviamento Valperga Caluso prendono viva parte al dolore della loro Preside, Prof. Ada Genon, per la scomparsa della diletta madre signora

Giuseppina Agudio Amey

— Torino, 19 dicembre 1963.

Gli Amici e Collaboratori del Club Anziani FIAT partecipano al dolore dei congiunti di

Luigi Aroasio

— Torino, 18 dicembre 1963.

Il Cav. Ufficiale Eugenio Viretto Truto e famiglia, partecipano commossi la scomparsa del caro cognato

Domenico Bonino

— Torino, 18 dicembre 1963.

Il Gruppo Anziani Nebiolo partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Ferrero

— Torino, 19 dicembre 1963.

23-12-1955 23-12-1963

Nell'8° tristissimo anniversario della scomparsa del compianto

GR. UFF. RAG.

Giovanni Casari

la moglie Angiolina, i figli Ferruccio e Giorgio colle famiglie e l'affezionata cognata Verdiana ancora lo piangono con immutato affetto. Messa in suffragio verrà celebrata a Torino nella Chiesa di San Giuseppe alle ore 10,30 del 21 corr.

— Torino, 19 dicembre 1963.

Nell'incolmabile vuoto che ha lasciato

Delfina Covino in Pont

i figli la ricordano a quanti la vollero bene con una funzione religiosa, che avrà luogo sabato 21 dicembre alle ore 8,30 nella chiesa della Crocetta.

— Torino, 19 dicembre 1963.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Valentino Barberis

la moglie, nipote e cognati lo ricordano con affetto. S. Messa ore 9 venerdì 20 Chiesa della Crocetta.

— Torino, 19 dicembre 1963.

I famigliari del compianto

COL. CAV.

Benedetto Drovetti

commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro, sentitamente ringraziano le autorità e popolazione di Oglianico, le associazioni Nastro azzurro, Mutilati e Invalidi di Guerra, Fante, ex Combattenti, Alpini, gli amici e tutti coloro che con scritti e di presenza hanno preso parte al loro dolore.

— Torino, 19 dicembre 1963.

Continua a pagina 15